

Protocollo d'intesa per l'Istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza

PREMESSO CHE

Con "l'espressione violenza nei confronti delle donne" si intende "una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni e sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata" (Convenzione di Istanbul, art. 3);

La violenza contro le donne continua a rappresentare un fenomeno di particolare gravità come dimostrano anche le statistiche sulla delittuosità nazionale e locale;

Le istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali nel riconoscere il suddetto fenomeno e la sua gravosità hanno promosso leggi, linee guida, direttive e programmi, volti al contrasto e all'eliminazione della violenza contro le donne, incentivando la costituzione di iniziative integrate tra servizi; in particolare:

- Legge 14 marzo 1985, n. 132, Ratifica ed esecuzione della *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione*, adottata dalle Nazioni Unite nel 1979;
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*;
- Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*;
- Legge 23 aprile 2009, n. 38, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*;
- Intesa della Conferenza Unificata Stato Regioni "Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art. 3 c. 4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014" sottoscritta il 27 novembre 2014;
- Decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 23, *Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti in attuazione della legge n. 183 del 2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro"*.

In particolare in data 27 giugno 2013 è stata ratificata e sottoscritta dall'Italia la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, promossa a Istanbul l'11 maggio 2011 e volta a:

- a) proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;

- b) contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne;
- c) predisporre un quadro globale per le politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;
- d) promuovere la cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;
- e) sostenere e assistere le organizzazioni e autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica.

CONSIDERATO CHE

Nel territorio della provincia di Lecco nel 2008 è stato sottoscritto un *Protocollo d'Intesa provinciale per l'Istituzione di una rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza* ed istituito un Tavolo di concertazione a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le realtà territoriali individuate, sia pubbliche che private, attive nella lotta alla violenza;

La costruzione di una rete a contrasto della violenza sulle donne è confermata, da tutti i soggetti coinvolti, come uno strumento utile a realizzare interventi integrati, ad accrescere le competenze sul fenomeno, a promuovere progettualità condivise al fine di definire metodologie d'intervento comuni;

A seguito delle indicazioni di cui alla L.R. 11/2012 "*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*" e della DGR n. 861 del 25.10.2013 "*Attivazione e sostegno delle Reti Territoriali Interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza*", su proposta del Comune di Lecco, la rete suddetta ha condiviso gli obiettivi e le azioni del progetto STAR - Sistema territoriale antiviolenza in rete;

Sulla base della positiva esperienza del *Protocollo d'Intesa provinciale per l'Istituzione di una rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza*, il Comune di Lecco ha proposto e ottenuto dalla Regione Lombardia il finanziamento del progetto Star alla cui realizzazione hanno concorso i diversi enti firmatari del Protocollo, ognuno secondo specifiche competenze e modalità;

Nel corso della realizzazione del progetto Star è stato elaborato il presente Protocollo ad integrazione e sostituzione del Protocollo d'Intesa provinciale;

Gli enti coinvolti concordano nella necessità di proseguire nello sviluppo delle azioni del progetto Star, anche seguendo le indicazioni e aderendo alle iniziative che saranno promosse dalla Regione Lombardia nell'ambito del futuro Piano Regionale Quadriennale Antiviolenza;

A tale scopo, nel solco delle finalità in questi anni promosse dalla rete provinciale di sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza e dell'esperienza dei diversi soggetti, si rende necessaria la sottoscrizione del presente Protocollo secondo quanto di seguito riportato.

Art. 1 - Finalità

Prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne mediante lo sviluppo e il

consolidamento di una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari del presente protocollo, anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

Art. 2 - Obiettivi

- Rafforzare e allargare la rete dei soggetti del territorio provinciale impegnati nel contrasto della violenza sulle donne;
- aumentare il grado di informazione delle donne e dei cittadini sulla problematica e sulle misure di contrasto della violenza attraverso l'organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e prevenzione;
- aumentare le competenze di operatori e volontari attraverso l'organizzazione di percorsi di formazione;
- aumentare la conoscenza del fenomeno attraverso il potenziamento dell'attività di monitoraggio e raccolta dati;
- aumentare e qualificare i servizi territoriali preposti per garantire alle donne la possibilità di intraprendere percorsi di uscita dalla violenza, attraverso il potenziamento di rifugi sicuri e percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

Art. 3 - Soggetti

Comune di Lecco

Coordina, in raccordo con la Prefettura di Lecco, la Provincia di Lecco e il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, la rete territoriale dei soggetti firmatari il Protocollo; è referente per la Regione Lombardia del progetto d'intervento; si coordina con l'Ufficio dei Piani di Zona per garantire una modalità di azione unitaria nel territorio provinciale e integrata con la programmazione territoriale, assumendo a tal fine, d'intesa con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, orientamenti e azioni per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Protocollo.

Prefettura di Lecco

Promuove e coordina il coinvolgimento di tutte le Forze dell'Ordine; promuove e sostiene la diffusione del presente Protocollo.

Provincia di Lecco

Promuove eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche oggetto del Protocollo, anche attraverso il Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli e il Centro Risorse Donne; attua tramite i Centri per l'Impiego e il servizio specifico del Centro Risorse Donne politiche attive di ricerca del lavoro.

Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate

Si impegna a promuovere, nell'ambito dei Piani di Zona, gli interventi di competenza dei Comuni tramite l'assegnazione di risorse destinate ai progetti e agli interventi costruiti e

condivisi dai soggetti sottoscrittori il presente Protocollo; si attiva per facilitare le condizioni della costruzione di un progetto sociale a favore delle vittime e per la gestione dell'emergenza, in modo coordinato con l'Autorità Giudiziaria, da parte delle Polizie Municipali dei singoli Comuni affinché operino con modalità d'intervento connesse a quanto previsto nel presente Protocollo.

I Comuni e le Gestioni Associate

I Comuni si attivano per la gestione dell'emergenza in modo coordinato con i diversi soggetti affinché si operi con modalità d'intervento connesse a quanto previsto nel presente Protocollo; attraverso il servizio sociale di base collaborano, laddove se ne ravvisi la necessità, al collocamento della donna nelle strutture di accoglienza. Il servizio sociale del Comune si attiva per facilitare le condizioni della costruzione di un progetto sociale a favore della donna vittima di violenza e con essa condiviso, anche in collaborazione con i centri antiviolenza del territorio e collabora all'individuazione di strategie di prevenzione e intervento sulle cause e le situazioni che possono comportare il maltrattamento alla donna.

Le Gestioni Associate si attivano per la realizzazione del presente Protocollo e la sua diffusione tra i servizi sociali di base dei Comuni, monitorando l'attuazione degli interventi a livello locale.

Comune di Olginate

Componente del Tavolo permanente regionale Antiviolenza, aderisce al Protocollo per quanto di specifica competenza.

Questura di Lecco

La Questura di Lecco garantisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nel rispetto della normativa vigente e dei propri compiti istituzionali, una costante attività volta al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni criminali oggetto del Protocollo.

Garantisce la collaborazione, tramite la partecipazione di propri rappresentanti ai momenti di lavoro previsti dal presente Protocollo; fornisce alle vittime tutte le informazioni relative ai Centri Antiviolenza presenti nel territorio, anche utilizzando i materiali prodotti dai progetti provinciali; nei casi di urgenza ed emergenza si connette agli Enti che nel Protocollo sono demandati alla gestione degli stessi.

Carabinieri di Lecco – Comando Provinciale

Si dichiarano disponibili, tenuto conto delle norme vigenti e delle competenze istituzionali devolute loro, a:

- collaborare, ai fini dell'attuazione del presente Protocollo d'intesa con gli Enti interessati, alla prevenzione ed al contrasto delle fenomenologie criminali oggetto del Protocollo stesso;
- partecipare con propri rappresentanti, compatibilmente con il prioritario assolvimento dei propri compiti, ai momenti di lavoro previsti dal presente Protocollo, nonché ad incontri e/o seminari di approfondimento della materia, promossi dagli Enti firmatari;
- fornire alle vittime tutte le informazioni relative ai Centri Antiviolenza presenti sul territorio, anche utilizzando materiali prodotti dai progetti provinciali;
- connettersi, nei casi di urgenza ed emergenza, direttamente agli Enti firmatari del Protocollo demandati alla gestione di tali situazioni.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecco

Aderisce al presente Protocollo e ne sostiene le finalità, fatte salve le sue prerogative costituzionali di indipendenza e di autonomia nell'esercizio di direzione e coordinamento della Polizia Giudiziaria secondo le norme processuali vigenti.

Tribunale di Lecco

Aderisce al Protocollo per quanto di specifica competenza per il conseguimento delle finalità del Protocollo medesimo.

Azienda Ospedaliera della provincia di Lecco

Garantisce, tramite il Pronto Soccorso, un primo intervento di assistenza sanitaria e di ascolto delle donne vittime di maltrattamento e violenza; svolge gli interventi sanitari ritenuti necessari e si coordina con i soggetti gestori delle case di accoglienza, i centri antiviolenza e lo sportello anti-stalking, d'intesa con gli enti che in base al Protocollo sono chiamati alla gestione dei casi di urgenza ed emergenza.

Azienda Sanitaria Locale di Lecco – Consultori Familiari

Fornisce consulenza psicologica e altre prestazioni sociosanitarie rivolte alla famiglia ed effettua interventi di sostegno psicoterapeutico alle vittime di violenza; diffonde all'interno dei propri servizi le informazioni relative ai progetti e alle collaborazioni in corso a livello provinciale a favore delle donne vittime di violenza.

Ufficio Scolastico Territoriale e Rete generale del sistema pubblico di istruzione di ambito territoriale della provincia di Lecco

Garantiscono la collaborazione a perseguire e promuovere le finalità del Protocollo tramite la partecipazione di propri rappresentanti agli incontri tecnici e coopera con gli Enti della Rete per l'attivazione di percorsi di formazione/aggiornamento per il personale scolastico.

Centri Antiviolenza (Telefono Donna Lecco, L'Altra metà del cielo – Telefono Donna Merate)

Concorrono fattivamente al conseguimento delle finalità del presente Protocollo e, tramite specifiche convenzioni con l'Ente Gestore, assicurano i servizi di Pronto intervento, di Prima e Seconda accoglienza, gli Sportelli di ascolto, orientamento e sostegno in armonia con le indicazioni regionali e la normativa vigente.

Case di Accoglienza (Associazione L'Altra metà del cielo-Telefono Donna di Merate, Cooperativa Il Sentiero, Cooperativa L'Arcobaleno, Associazione L'Anfora)

Dislocate sul territorio provinciale, permettono, attraverso la stipula di apposite convenzioni, di offrire accoglienza (sia di Pronto intervento che per una permanenza successiva per periodi concordati) a donne sole o con figli minori.

Sportello Anti-stalking

Concorre al conseguimento delle finalità del presente Protocollo e offre ascolto, orientamento e sostegno psicologico e legale alle donne vittime di stalking in armonia con le indicazioni regionali e la normativa vigente.

Ordine degli Avvocati della provincia di Lecco

Collabora con gli Enti firmatari il Protocollo attraverso propri delegati, nominati dal Consiglio dell'Ordine, allo scopo di offrire informazioni per quanto di specifica competenza.

Consigliera di Parità

Collabora con i soggetti firmatari il Protocollo per promuovere modalità utili all'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza; interviene d'ufficio nei casi di denuncia per violenza o molestia subita nei luoghi di lavoro in quanto discriminazione di genere.

Fondo Zanetti

Aderisce al presente Protocollo e attiva borse lavoro per donne vittime di violenza al fine di dare risposte concrete al problema della ricostruzione di una autonomia economica, attraverso il lavoro. Questa attività è realizzata tramite un protocollo specifico sottoscritto tra la Provincia di Lecco – Servizio Fasce Deboli e l'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Lecco e tramite un protocollo specifico sottoscritto tra il Fondo Zanetti e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera quale ente capofila dell'accordo di programma del piano di zona che prevede la gestione dei servizi rivolti agli adulti in capo all'Ambito di Bellano, in particolare il Servizio al Lavoro.

Associazione Soroptimist International d'Italia - Club di Lecco

Aderisce al presente Protocollo, ne sostiene attivamente le finalità tramite anche la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione specifiche.

Art. 4 - Sportelli di ascolto, orientamento e sostegno

Tramite il presente Protocollo si stabilisce che la rete territoriale dei servizi a protezione delle donne vittime di violenza è dotata di sportelli di ascolto presso:

- le sedi dei centri antiviolenza di Lecco (Telefono Donna Lecco) e Merate (L'altra metà del cielo-Telefono Donna di Merate);
- le sedi dei consultori messe a disposizione dall'ASL di Lecco e gestiti in collaborazione con i centri antiviolenza L'altra metà del cielo-Telefono Donna di Merate e Telefono Donna Lecco;
- lo sportello Anti-stalking presso l'Ospedale Manzoni, gestito da Telefono Donna Milano.

A questi sportelli specifici si aggiungono:

- le altre sedi dei consultori dell'ASL;
- i servizi dell'Azienda Ospedaliera della provincia di Lecco.

Rispetto ai servizi erogati, gli sportelli:

- offrono un ascolto approfondito, accogliente e competente alle donne vittime di violenza mediante colloqui gratuiti con operatrici opportunamente formate;
- forniscono informazioni relative all'ambito giuridico, civile e penale;
- offrono orientamento all'utilizzo dei servizi territoriali;

- forniscono informazioni sulle dinamiche e le conseguenze della violenza e accompagnano le donne nella presa di consapevolezza della propria situazione e nella valutazione del proprio stato di rischio o pericolo;
- avviano con la donna un percorso di uscita dalla violenza, superamento del disagio e recupero dell'autonomia;
- offrono specifiche consulenze legali e psicologiche;
- offrono, laddove necessario, un servizio di mediazione linguistica e culturale;
- offrono la possibilità di partecipare ai gruppi di auto-mutuo-aiuto attivi presso le sedi dei centri antiviolenza con lo scopo di sostenere ulteriormente le donne nel riconoscere e affrontare i problemi derivanti dai maltrattamenti, recuperare la propria autostima e ricostruire la propria identità;
- orientano le donne nell'utilizzo delle risorse territoriali per i bisogni lavorativi, abitativi e in caso di presenza di minori, in accordo con la donna, indirizzano la stessa ai servizi sociali competenti.

Art. 5 - Pronto intervento e prima accoglienza – destinatari, obiettivi e strutture

Destinatari

Il servizio di Pronto intervento è rivolto a donne maggiorenni residenti nella provincia di Lecco, con o senza figli minori, sottoposte a maltrattamento psicofisico o violenza tali da richiedere un allontanamento dalla propria residenza e per le quali si verifichi la necessità di un aiuto immediato e, quindi, di un collocamento temporaneo in un luogo protetto.

Non si prevede l'accoglienza di donne con figli minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che prevedano il collocamento in comunità della madre con i figli o l'allontanamento dei minori dall'ambito familiare.

Obiettivi

Il Pronto intervento si pone l'obiettivo di intervenire tempestivamente a tutela di persone in situazione di emergenza sociale, di attuare azioni di contenimento del rischio, di individuare risposte di primo intervento per situazioni che non sono risolvibili con i tempi delle normali unità d'offerta. Con esso ci si propone di assicurare, nel breve periodo compreso tra l'insorgere del problema e l'individuazione degli idonei interventi, il soddisfacimento del bisogno di accoglienza, mettendo a disposizione una soluzione alloggiativa adeguata.

Il servizio di Pronto intervento si connota come una soluzione provvisoria all'interno di un progetto individualizzato che coinvolge la donna, i Servizi Sociali del Comune di residenza, la Casa Rifugio e il Centro Antiviolenza di riferimento.

La permanenza della persona in Pronto intervento è limitata al periodo strettamente necessario alla ricerca di una soluzione idonea al caso.

Strutture a disposizione:

Due case di accoglienza gestite dall'associazione L'altra metà del cielo-Telefono Donna di Merate:

- un appartamento per n. 3 donne + 2/3 figli minori;
- un appartamento per 2 donne + 4/5 figli minori.

Art. 6 - Seconda accoglienza – destinatari, obiettivi e strutture a disposizione

Destinatari

Il servizio di seconda accoglienza si rivolge alle donne, sole o con figli minori, che, superata la fase di pericolo per la propria incolumità fisica e psichica, necessitano di un periodo di tempo più lungo per la realizzazione del proprio percorso di uscita dalla violenza.

Obiettivi

Il servizio di seconda accoglienza offre un'ospitalità temporanea alle donne al fine di supportarle nel percorso di uscita dalla violenza, anche attraverso un adeguato sostegno specialistico (psicologico e/o legale), e accompagnarle verso l'inserimento sociale e lavorativo. L'accoglienza abitativa presuppone e si accompagna ad un progetto individualizzato di (ri)acquisizione dell'autonomia (identitaria, abitativa, economica, relazionale).

Strutture a disposizione

Tre case di accoglienza gestite dall'associazione L'altra metà del cielo-Telefono Donna di Merate:

- un appartamento per n. 2 donne + 2/3 minori;
- un appartamento per n. 2 donne + 2/3 minori;
- un appartamento per n. 3 donne + 6/8 minori, a disposizione dal 2016.

In aggiunta a questi appartamenti destinati all'accoglienza di donne vittime di violenza, possono essere messi a disposizione, a seconda del bisogno e delle effettive possibilità:

- eventuali posti disponibili all'interno della rete degli appartamenti destinati all'housing sociale, gestiti dalla cooperativa L'Arcobaleno;
- eventuali posti disponibili presso le strutture comunitarie gestite dalla cooperativa Il Sentiero;
- eventuali posti disponibili presso le strutture comunitarie gestite dall'associazione Anfora.

Art. 7 - Orientamento ai servizi territoriali

Gli enti della rete si impegnano a fornire informazioni sulle misure di sostegno al reddito accessibili da parte delle donne vittime di violenza e sulle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti in materia di casa, lavoro, politiche di conciliazione e di cura per supportare le donne nel percorso di uscita dalla violenza e nella gestione della propria vita lavorativa e sociale.

Gli enti della rete hanno il compito di informare e orientare rispetto all'utilizzo e all'accesso ai servizi territoriali esistenti. In particolare, a seconda dei bisogni e delle esigenze verificate nei singoli casi, nel territorio provinciale si offrono:

- orientamento e accompagnamento per l'inserimento lavorativo (strumenti e opportunità di accesso al lavoro, ivi compresi tirocini, borse lavoro, apprendistato o altri strumenti attivabili in collaborazione con enti e agenzie territoriali, quali il Centro per l'Impiego, il Centro Risorse Donne, il Fondo Zanetti, il Servizio al Lavoro gestito dalla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone Val d'Esino e Riviera per tutti i Comuni della Provincia);
- orientamento e accompagnamento per la qualificazione o riqualificazione professionale (opportunità offerte dalle agenzie e dei centri di formazione professionale presenti sul territorio);

- orientamento e accompagnamento per l'inserimento abitativo (progetti di housing sociale, accesso all'edilizia residenziale agevolata);
- orientamento e accompagnamento ai servizi educativi e di cura e agli strumenti di conciliazione dei tempi di vita e lavoro (centri per l'infanzia e l'adolescenza, asili nido, punti gioco, doposcuola).

Art. 8 - Formazione, informazione e sensibilizzazione

Gli Enti della rete, ciascuno nell'ambito delle specifiche competenze ed in ossequio alle linee guida dettate dalle rispettive Amministrazioni di appartenenza, si impegnano a preparare le proprie risorse umane ad affrontare con competenza e professionalità la complessità del fenomeno ed a lavorare in rete.

Gli enti della rete si impegnano a promuovere e realizzare iniziative di informazione e di sensibilizzazione per contribuire allo sviluppo di una cultura attenta e sensibile al problema della violenza di genere.

Le iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione potranno essere rivolte – a seconda dei bisogni e delle opportunità – a insegnanti delle scuole primarie e dell'infanzia, studenti e insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, alla cittadinanza e agli operatori che – nei diversi enti del territorio – possono entrare in contatto con situazioni di maltrattamento (operatori sociali e sanitari, assistenti sociali, forze dell'ordine ...).

Art. 9 – Lavoro di rete, monitoraggio e attuazione dell'accordo

Per favorire sul piano tecnico-operativo l'attuazione della collaborazione interistituzionale sancita dal presente Protocollo, si individua, tra i referenti degli Enti firmatari, un gruppo tecnico di lavoro, coordinato dal Comune di Lecco, che si occuperà di discutere le priorità e le problematiche che emergono nella collaborazione tra i servizi, suggerire linee d'azione, definire soluzioni e procedure condivise.

I componenti del gruppo tecnico sono individuati nei referenti di: Comune di Lecco, Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate, Procura della Repubblica, Questura, Carabinieri, Azienda Ospedaliera, ASL, Centri Antiviolenza, Sportello Anti-stalking.

La discussione su tematiche specifiche potrà prevedere la suddivisione in sottogruppi di lavoro e/o la partecipazione di altri soggetti della rete o del territorio provinciale. I temi trattati e le eventuali decisioni operative saranno condivise con il Tavolo Interistituzionale dei soggetti aderenti al Protocollo.

Art. 10 - Integrazioni progettuali

Il presente Protocollo può avvalersi delle risorse che si rendano disponibili tramite l'attivazione nel territorio di nuovi servizi/opportunità che concorrano a realizzare le finalità previste dall'art. 1. Ciò varrà anche per eventuali nuove progettualità che potranno essere specificatamente finanziate da soggetti istituzionali come Regione Lombardia.

Art. 11 - Durata

Il presente Protocollo ha validità dalla data di sottoscrizione da parte di tutti i soggetti aderenti fino al 31 dicembre 2020.

Art. 12 - Integrazioni e modifiche

Il presente accordo è suscettibile di integrazioni o modifiche, incluse nuove adesioni ed eventuali indicazioni proposte dal gruppo tecnico di cui all'art. 9. Ogni integrazione o modifica dovrà essere condivisa all'interno del Tavolo Interistituzionale dei soggetti firmatari.

Lecco,

Per il Comune di Lecco
Il Sindaco Virginio Brivio

Per la Prefettura di Lecco
Dott.ssa Liliana Baccari

Per la Provincia di Lecco
Il Presidente Flavio Polano

Per il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Il Presidente Felice Baio

Per il Comune di Olginate
Il Sindaco Rocco Briganti

Per la Procura della Repubblica di Lecco
Il Procuratore Antonio Chiappani

Per il Tribunale di Lecco
Il Presidente Enrico Massimo Manzi

Per l'Assemblea Distrettuale di Bellano
Il Presidente Luisa Ongaro

Per l'Assemblea Distrettuale di Lecco
Il Presidente Rocco Briganti

Per l'Assemblea Distrettuale di Merate
Il Presidente Adele Gatti

Per l'Azienda Ospedaliera di Lecco

Il Commissario Straordinario Azienda Ospedaliera della provincia di Lecco Giuseppina Panizzoli

Per l'Azienda Sanitaria Locale di Lecco

Il Direttore Generale Paolo Moroni

Per l'Ufficio Scolastico per la Lombardia – Ambito Territoriale di Lecco

Il Dirigente Luca Volontè

Per l'Associazione Telefono Donna Lecco

Il Presidente Giuseppina Panzeri

Per l'Associazione L'Altra Metà del Cielo – Telefono Donna Merate

Il Rappresentante Legale Amalia Bonfanti

Per la Cooperativa Arcobaleno

Il Rappresentante Legale Renato Ferrario

Per la Cooperativa Il Sentiero

Il Rappresentante Legale Luigi Campagner

Per l'Associazione L'Anfora

Il Rappresentante Legale Marina Rizzo

Per l'Ordine degli Avvocati della provincia di Lecco

Il Presidente Antonio Corti

Per la Consiglieria di Parità

La Consiglieria di Parità Adriana Ventura

Per il Fondo Carla Zanetti

La Presidente Lucia Codurelli

Per il Soroptimist International Club di Lecco

Il Presidente Paola Maggi